

GIORNALE ITALIANO DI FILOLOGIA

INTERNATIONAL
STUDIES OF ANCIENT
SOURCES AND THEIR
CONTEXTS

70/2018

EDITOR IN CHIEF

Carlo SANTINI (Perugia)

EDITORIAL BOARD

Giorgio BONAMENTE (Perugia)

Paolo FEDELI (Bari)

Giovanni POLARA (Napoli)

Aldo SETAIOLI (Perugia)

INTERNATIONAL SCIENTIFIC COMMITTEE

Maria Grazia BONANNO (Roma) Luca CARDINALI (Perugia)

Carmen CODOÑER (Salamanca) Roberto CRISTOFOLI (Perugia)

Emanuele DETTORI (Roma) Antonietta GOSTOLI (Perugia)

Hans-Christian GÜNTHER (Freiburg i. B.) Heinz HOFMANN (Tübingen)

David KONSTAN (New York) Julián MÉNDEZ DOSUNA (Salamanca)

Aires NASCIMENTO (Lisboa) Heinz-Günter NESSELRATH (Göttingen)

François PASCHOUD (Genève) Carlo PULSONI (Perugia)

Johann RAMMINGER (München) Fabio STOK (Roma)

EDITORIAL STAFF

Antonella ARENA

Roberto CRISTOFOLI

Chiara MORETTI

SUBMISSIONS

SHOULD BE SENT TO

Carlo SANTINI

giornale.italiano.filologia@gmail.com

Dipartimento di Lettere

Università degli Studi di Perugia

Piazza Morlacchi, 11

I-06123 Perugia, Italy



GIORNALE
ITALIANO DI
FILOLOGIA

INTERNATIONAL
STUDIES OF ANCIENT
SOURCES AND THEIR
CONTEXTS

70
2018



BREPOLS

© 2018, Brepols Publishers n.v., Turnhout, Belgium.

All rights reserved.
No part of this publication may be reproduced,
stored in a retrieval system, or transmitted,
in any form or by any means, electronic, mechanical,
photocopying, recording, or otherwise
without the prior permission of the publisher.

Cover picture:
Giorgio DE CHIRICO, *Les Fils d'Hebdomeros* (1926)
Milan, Museo del Novecento e case Museo
© Comune di Milano – Tutti i diritti di legge riservati



D/2018/0095/218

ISBN 978-2-503-57840-8

DOI 10.1484/J.GIF5.116091

Printed on acid-free paper

DECIMO AB OBITU ANNO HOC MUNUS
MANIBUS ANTONINI SCIVOLETTO
OB MERITA NUMERUM STELLARUM
ADAEQUANTIA LIBENTI GRATOQUE
ANIMO DICAMUS



SOMMARIO

ARTICOLI

- Hanna M. ROISMAN
Loyal Clytemnestra γυναῖκα πιστήν (Aeschylus, Agamemnon 606) 11
- Liana LOMIENTO
Aeschylus, Eumenides 778-1020. Observations on the Form of the Lyric-Epirrhematic Amoibaion 19
- Giovanni Maria LEO
Due note a Eschilo e Sofocle 51
- Silvia STUCCHI
Il Regno Congiunto dei due gemelli e i Lares Grundiles secondo Cassio Emina 59
- Eva ANAGNOSTOU-LAOUTIDES
Re-Claiming Sicily: The Chthonic Aspects of Venus Erycina and Cybele in the Aeneid 89
- Bardo Maria GAULY
Ovids Pythagoras und die Welt der 'Metamorphosen' 127
- Chiara TORRE
Seneca e l'utopia del Sapiens: le immagini animali 153
- Niall W. SLATER
Leadership and Followership in Book X of the Letters of Pliny 179
- Aldo SETAIOLI
Il vino, i vecchi e le donne in Plutarco e in Macrobio (Plut. quaest. conv. 3.5, 652A-653B; 3.3, 650A-F; 3.4, 650F-651F ~ Macr. Sat. 7.6.1-13; 7.6.14-21; 7.7.1-12) 201

SOMMARIO

- Giuseppe RAMIRES
*Lo scettro di Priamo o di Iliona, il velo di Esione. Ancora sui
pignora di Roma. Serv. Aen. 7.188* 223
- Fabio STOK
Was Philargyrius a Christian? 233
- Luca CARDINALI
*Su alcuni loci dei primi due libri del Lactantii Placidi in Statii
Thebaida Commentum* 249
- Fabio NOLFO
*La Medea Cunctans di Anth. Lat. 102 R.² (= 91 Sh. B.): un
esempio di Romanisierung* 281
- Roberta CAPELLI – Carlo PULSONI
*Ezra Pound editore (mancato) di Arnaut Daniel e Guido Caval-
canti* 315

RETRACTANDO ATQUE EXPOLIENDO

- Giuseppe FLAMMINI, *Recensione*
Iordanes, Getica 353



FABIO NOLFO
Macerata – München

LA MEDEA CUNCTANS
DI ANTH. LAT. 102 R.² (= 91 SH. B.):
UN ESEMPIO DI ROMANISIERUNG *

«... Wohin mit mir.
Ist eine Welt zu denken, eine Zeit, in die ich passen würde.
Niemand da, den ich fragen könnte.
Das ist die Antwort»
(Christa Wolf, *Medea. Stimmen*)

1. Anth. Lat. 102 R.² (= 91 Sh. B.):
testo ed ermeneutica

Senza addentrarmi nelle spinose questioni ecdotiche che concernono la silloge Salmasiana nel suo complesso¹, isolo da essa – e, più in particolare, dalla «raccolta» dei carmi 90-196 R.², attinenti

* Il presente contributo ha potuto avvantaggiarsi, nel corso della stesura, di due soggiorni esteri, rispettivamente condotti presso l'*Institut für Klassische Philologie, Mittel- und Neulatein* dell'Università di Vienna e presso la sezione di Filologia Greca e Latina della *Ludwig-Maximilians-Universität (LMU) München*. Ringrazio Herbert Bannert e Stefan Büttner – ai quali, miei docenti in Austria, devo alcune importanti coordinate di metodo –, nonché l'anonimo revisore del *Giornale Italiano di Filologia* per i preziosi suggerimenti. A Gianpiero Rosati e a Giovanni Salanitro, il cui esempio ha supportato gli aspetti più credibili dello studio qui proposto, queste pagine vengono dedicate. Degli inevitabili errori l'autore è l'unico responsabile.

¹ Cfr. Zurli 2014, 13-15: «La trasmissione ms. di *Anthologia Salmasiana* relativa alla "Uranthologie" messa assieme in Africa vandolica intorno all'a. 534 (ω), e accogliente al suo interno sillogi di poeti e raccolte varie di carmi, risale a un archetipo comune (α) la cui tradizione successiva si articola in due rami, il primo dei quali costituito da codice pressoché unico (A) contenente tutti i carmi superstiti della silloge originaria, meno il carme *In laudem Solis* (Anth. Lat. c. 389 Riese = 385 Shackleton Bailey) trasmesso dall'altro ramo della tradizione (β), rappresentato da "Excerptorum codices". [...] Testimone del primo ramo, e "codex plenior" della originaria silloge poetica, cui dà il nome (di "anthologia Salmasiana", appunto), è il cod. della Bibliothèque Nationale, un tempo *suppl. Lat. 685*, poi *Parisinus Lat. 10318* (*Salmasianus*) (A), scritto intorno all'a. 800. Trattasi di codice miscelaneo, attualmente acefalo (e mutilo anche alla fine), cominciante con la silloge di cui è questione. [...] Com'è noto, la sua raccolta costituisce il nucleo della collezione di versi di diversa provenienza – e non corrispondente ad una singola antologia antica – denominata, da Burman in poi, *Anthologia Latina*».